

# I MANOSCRITTI DELLA BIBBIA

## *I Rotoli e Codici*



I testi più antichi della Bibbia sono stati scritti su dei manoscritti. I **manoscritti** (dal latino *manu scriptus*, cioè "scritto a mano") sono dei documenti scritti manualmente e sono stati fondamentali per la conservazione delle opere antiche. Per esempio nel Medioevo gli amanuensi hanno trascritto migliaia di testi dell'antichità sui manoscritti permettendo la conservazione fino a oggi di tante opere che si possono considerare patrimonio dell'umanità. I manoscritti dell'Antico e del Nuovo Testamento considerando il materiale di cui erano fatti si possono classificare in **papiri e pergamene**. Con il termine **papiro** si indica il materiale per scrittura ottenuto dalla suddetta pianta (nome scientifico: *Cyperus papyrus*). Esso è una canna di palude che può crescere fino ad un'altezza di 5 metri e si trova in quelle zone dove c'è una presenza abbondante di acqua con una temperatura dell'aria molto calda che agevola la crescita del vegetale. Era molto diffuso anche lungo il delta del Nilo e viene attribuita alla civiltà egiziana l'invenzione di questo materiale per scrivere che richiede una complessa lavorazione del vegetale. Lo scrittore romano Plinio il Vecchio riporta nella sua opera *Naturalis Historia* il procedimento per lavorare la pianta ed ottenere i fogli di papiro che servivano per scrivere . In questo materiale si poteva scrivere in file

orizzontali usando uno strumento appuntito e intinto nell'inchiostro.



La **pergamena** prende nome dalla città di Pergamo (nell'Asia minore) dove, secondo la tradizione riferita da Plinio il Vecchio, sarebbe stata inventata come materiale di scrittura attorno al II secolo a.C .. I fogli di Pergamena erano fatti con la lavorazione della pelle di animali , quindi il materiale era più costoso ma anche più duraturo rispetto al papiro. Nel Medioevo la difficoltà di lavorazione e il costo elevato delle pergamene portò al riutilizzo dei manoscritti. I testi venivano cancellati per poter essere di nuovo riscritti e questi manoscritti sono detti palinsesti (dal greco πάλιν ψαῶν, raschio di nuovo) o, in latino, *codices rescripti*.



I manoscritti dell'Antico e del Nuovo Testamento considerando la forma del materiale di cui era fatti si possono classificare in **rotoli**

**e codici.** Nel **rotolo** il testo è scritto su un solo lato e per essere letto va avvolto in un senso o nell'altro. Nelle sinagoghe ebraiche i libri della Bibbia sono su rotoli.



Il **codice**: è simile agli attuali libri, sono singoli fogli scritti su entrambi i lati. I fogli sono posti l'uno sopra l'altro e quindi legati insieme. Tale sistema soppiantò tra il II-V secolo d.C. i rotoli: perché il codice era più maneggevole, più facile da consultare soprattutto conteneva molto più testo rispetto al rotolo.



Con il passare del tempo si rendeva necessaria la ricopiatura dei testi biblici perché questi materiali con l'uso si deterioravano e si danneggiavano irrimediabilmente. La copiatura di un testo biblico era svolta con estrema accuratezza, in modo da consentire una trasmissione del testo estremamente affidabile però c'era la possibilità di errori di copiatura. Tutto quello che abbiamo detto ci aiuta a capire perché di nessuna opera letteraria antica possediamo l'originale cioè il primo scritto dell'autore. Quello che possediamo sono le copie di quel primo scritto che sono state copiate più volte da scrittori chiamati amanuensi. I manoscritti dell'Antico e del Nuovo Testamento considerando il tipo di scrittura si possono classificare in **onciali e corsivi**. **Gli onciali** (o unciali, nella forma latinizzante) sono gli scritti in maiuscole senza alcuno stacco fra le differenti parole (*scriptio continua*) e con poca distanza anche fra le diverse righe.

ΠΛΗΤΕΡΑ ΓΙΑ ΣΟΗΤ-  
ΤΟ ΟΝΟΜΑΣΟΥ  
ΕΛΘΑΤΩ Η ΚΑΙ ΛΙ  
ΛΑΟΥ ΤΕΝ ΗΘΗΤ-  
ΤΟ ΘΕΛΗΜΑ ΟΥΤΩ  
ΕΝ ΟΥΡΑΝΩ ΟΥΤ-  
ΚΑΙ ΕΠΙ ΤΗΣ ΤΟΝ

**I corsivi** sono il tipo di scrittura minuscola cioè in piccole lettere

.

